



In Calabria Sul Pollino la prova che solidarietà e integrazione spesso aiutano i residenti

Il paese «deleghistizzato» salvato dagli esuli africani

Acquaformosa supera 1000 abitanti grazie agli immigrati

di CONCETTA SCHIARITI

COSENZA — L'ancora di salvezza ai comuni in via d'estinzione giunge proprio dai disperati del mare. Quelli che si aggrappano alle sponde del Mediterraneo per avere salva la vita. Ma che, senza saperlo, stanno salvando l'esistenza stessa di «bocchegianti» identità cittadine che potrebbero invece essere accorpate e così scomparire. Il provvedimento governativo da inserire nella futura manovra finanziaria, che avrebbe voluto la morte di 1910 comuni italiani, quelli al di sotto di 1000 abitanti, forse è già caduto nel dimenticatoio.

Pollino ospitale

Di certo ad Acquaformosa, un paese del Pollino in provincia di Cosenza di neanche 1.200 anime, non ci sarebbe stato nulla da temere. La corazzata contro ipotetici tagli è già bella che pronta. Ha il volto dai mille colori e il nome che riporta a paesi lontani. Dai quali si fugge disperati per trovare altrove una dimora certa, accoglienza e sicuramente una vita serena.

Sono i rifugiati politici che, inseriti nel sistema di protezione internazionale, stanno ripopolando le vie di diversi paesini calabresi. Così è stato per Riace, nel Reggio, dove la riuscita esperienza di integrazione è addirittura finita in un lungometraggio di Win Wenders che ha fatto il giro del mondo. Ora il primo cittadino di Acquaformosa, Giovanni Manoccio, ha tutte le intenzioni di salvare il proprio Comune attraverso chi ha bisogno di essere salvato. Il risultato è quasi garantito. Da una parte c'è l'innata predisposizione dei calabresi all'accoglienza che fa sentire gli «stranieri» come se fossero a casa propria e dall'altra il desiderio dei nuovi abitanti, giunti dal mare, di integrarsi per rifarsi una vita senza più essere perseguitati.

Una realtà completamente diversa da quella rappresentata nel film «Cose dell'altro mondo» in programma alla Mostra del Cinema di Venezia e già tacciato di essere «razzista». Ambientato in un paesino del Nord Est, il protagonista, interpretato da Diego Abatantuono, è un imprenditore razzista che impreca contro gli extracomunitari invitandoli a «prendere il cammello per tornare a casa». Tutto si stravolge, però, quando un giorno all'improvviso scompaiono gli immigrati, e

si scompaginano gli equilibri sociali.

«Noi abbiamo bisogno di loro e loro di noi» spiega il sindaco Manoccio che ha fatto dell'integrazione la sua pacifica arma vincente contro l'invecchiamento della popolazione. Dati demografici alla mano sono proprio i nuovi nati, calabresi ma figli di immigrati profughi, che hanno permesso di pareggiare il conto tra natalità e mortalità. L'ultimo è nato da una coppia di nigeriani, Larry e Blessing Onaiwu, che hanno chiamato il nuovo arrivato Giovanni in onore al primo cittadino. Dal canto loro, gli abitanti autoctoni acquaformesi hanno fatto visita ai neo genitori portando in dono zucchero e altri generi alimentari. Comportandosi, esattamente, come fanno quando nasce un figlio d'amici o di concittadini. «Insomma come uno di noi», spiega il sindaco, che piacevolmente ha vestito i panni del nonno - Ora siamo in attesa di una bimba che dovrebbe nascere tra 20 giorni da una coppia giunta dal Ciad. E la prossima settimana altre due famiglie, sbarcate a Lampedusa, si uniranno a noi».

Programma accoglienza

Il 31 dicembre scorso la piccola cittadina arbëreshë è stata inserita nel piano dei progetti Sprar (Sistema di Protezione per richiedenti asilo e rifugiati) 2011-2013, per un importo di 180mila euro per ogni annualità. Si tratta di un programma interistituzionale che vede, con il patrocinio dell'Onu, il coinvolgimento del Ministero degli Interni, della Regione Calabria e del Comune di Acquaformosa. Il 70% dell'aiuto finanziario giunge dal Ministero (125mila euro), il Comune ospita i nuovi arrivati nelle case del centro storico cittadino e la Regione finanzia corsi di formazione per l'inserimento lavorativo.

«Dopo sette mesi di avvio del programma - ha spiegato Manoccio - in cui abbiamo dato supporto anche psicologico, ora proseguiremo con i percorsi formativi per i capi famiglia. Saranno accolti in aziende agricole e di produzione olearia della zona. Per le donne, invece, stiamo sottoscrivendo una convenzione con alcuni saloni di parrucchiere ed estetista».

A fare un giro lungo le vie del paese si ha la sensazione

La scheda

Acquaformosa, collocato ad un'altitudine di 756 metri s.l.m., fa parte delle minoranze etniche e linguistiche arbëreshë, presente in tutto il territorio dell'Italia meridionale. La popolazione custodisce usi, costumi e tradizioni portate molti secoli fa dalla terra natia, parla ancora l'avita lingua albanese e conserva il rito greco-bizantino, soggetto alla giurisdizione ecclesiale dell'Eparchia di Lungro

di vivere al centro del mondo. Poi, a lanciare un occhio all'elenco degli iscritti alla scuola Materna ed Elementare non si hanno più dubbi. «Grazie ai figli dei rifugiati abbiamo raggiunto il numero legale per non subire la chiusura dei nostri istituti scolastici».

Stop Lega

Così, il paesino nel cuore del Pollino, noto per essersi provocatoriamente professato «deleghistizzato», continua la sua coerente battaglia in difesa dell'accoglienza che porta con sé grandi benefici. Nel «Decalogo sui comportamenti da tenere per essere un paese deleghistizzato - aggiunge Manoccio - abbiamo sottolineato come nel nostro paese non togliamo le panchine per gli immigrati, anzi le dotiamo di cuscini. Ed oggi, grazie al progetto Sprar, siamo andati oltre. Abbiamo offerto le nostre case e aperto le nostre scuole. Ricevendo, in questo modo, la sopravvivenza reciproca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il cartello che definisce Acquaformosa paese «deleghistizzato». Sopra: il sindaco Manoccio con l'ultimo nato

ESTATE MADRE LA MANIFESTAZIONE VIENE REALIZZATA CON I SEGUENTI PARTNERS

FINO AL 9 SETTEMBRE SEI SERATE A SETTIMANA DI MUSICA, DANZA, CINEMA E TEATRO ACCOMPAGNATE DALL'OFFERTA VARIEGATA DEL RISTORANTE MADREAVINO.

PROGRAMMA DAL 31 AGOSTO ALL'8 SETTEMBRE

MUSICA MERCOLEDI 31 S.G.M. I SERVILLO, GIROTTI, MANGALAVITE	CINEMA DOMENICA 4 Dall'opera teatrale di EDMOND ROSTAND I CYRANO DE BERGERAC I di JEAN-PAUL RAPPENAU LUNEDI 5 Dalle novelle di GIOVANNI BOCCACCIO I IL DECAMERON I di PIER PAOLO PASOLINI
TEATRO GIOVEDI 1 SETTEMBRE HANNO TUTTI RAGIONE I IAIA FORTE	MUSICA MERCOLEDI 7 IN CONCERTO I REMO ANZOVINO
MUSICA VENERDI 2 'NA STORIA NOVA I FOJA	TEATRO GIOVEDI 8 SETTEMBRE DIDEROT, RAMEAU E ALTRI PARADOSSI SILVIO ORLANDO
CINEMA SABATO 3 Dal romanzo di JOSEPH KESSER I BELLA DI GIORNO I di LOUIS BUNUEL	

MUSEO MADRE Via Settembrini 79, 80139 Napoli www.museomadre.it Info e prenotazioni: 081 19313016

ORARIO SPETTACOLI Tutti gli spettacoli avranno inizio alle ore 21.30

MADRE&VINO Proposte da € 5,00 a € 12,00

BIGLIETTI PER I SINGOLI SPETTACOLI Teatro | Musica | Danza 12,00 euro Cinema gratuito

L'INTERA MANIFESTAZIONE È A CURA DEL TEATRO PUBBLICO CAMPANO

CITTA' DI CAPRI - PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso E' stato pubblicato sulla G.U.C.E. del 12 agosto 2011, il bando di gara, procedura aperta, per "Fornitura generi alimentari e gestione servizio di refezione scolastica" per le scuole "IV Novembre" e "Tiberio" per gli anni scolastici 2011/2012 e 2012/2013 - visionabile sul sito internet: www.cittadicapri.it. Durata: anni 2 (3 ottobre 2011 - 31 maggio 2012 - 1° ottobre 2013). Importo annuo a base di gara con offerte in diminuzione: € 6,50 per singolo pasto. Responsabile del procedimento: Signora Vilma Coppola. Tel. 081 838 61 11 - 081 838 62 15 FAX 081 838 62 46 e-mail: affarigenerali@cittadicapri.it - www.cittadicapri.it. Termine di presentazione delle offerte 28 settembre 2011, ore 12.00. Capri, 29 Agosto 2011

Il Responsabile del procedimento - Vilma Coppola

CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA Provincia di Napoli

ESTRATTO AVVISO DI GARA Tel. 0818956308/9 Fax 0813301543

L'Amministrazione comunale di Giugliano in Campania, Ufficio Gare del Settore Opere e Lavori Pubblici, espletterà la seguente gara: "realizzazione loculi nel piano interrato della struttura sociale del cimitero - nuovo appalto"; importo a base di gara è di € 556.200,00 di cui € 536.257,00 soggetti a ribasso d'asta e € 19.942,99 per gli oneri della sicurezza, al netto d'IVA. Procedura di gara: procedura aperta, ai sensi dell'art. 3 comma 37, e art. 53 comma 4, del D.Lgs. n. 163/06, con contratto da stipularsi a corpo. Le domande di partecipazione, dovranno pervenire al protocollo generale del Comune di Giugliano in Campania - Corso Campano n. 200 - 80014 Giugliano/NA, secondo le indicazioni riportate nel bando e nel disciplinare di gara pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito www.comune.giugliano.na.it e altri siti istituzionali, entro e non oltre le ore 12 del giorno 30/09/2011. Il responsabile unico del procedimento è l'Ing. Generoso Serpico. Giugliano, il 25/08/2011

SETTORE OPERE E LAVORI PUBBLICI IL DIRIGENTE Ing. Generoso Serpico

La semestrale

Banco di Napoli, utili in crescita del 65 per cento

NAPOLI — Utile netto di 112 milioni di euro, in crescita di oltre il 65% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente; incidenza del costo/income (oneri operativi sui proventi operativi netti) attestata al 59,2%, in riduzione rispetto al 62,9% del primo semestre 2010.

Sono alcuni dei dati della semestrale del Banco di Napoli (gruppo Intesa Sanpaolo) esaminata dal consiglio di amministrazione, da cui emergono - si sottolinea in una nota dell'istituto con quartier generale in via Toledo - «risultati economici ancora una volta in netto miglioramento».

La favorevole dinamica dell'utile è riconducibile sia alla dinamica positiva dei ricavi, attestatisi a 647,3 milioni di euro (+21,6 milioni, pari al +3,4% rispetto al primo semestre 2010) che al contenimento degli oneri operativi, che hanno segnato una riduzione di 10,3 milioni (-2,6%) attestandosi a 383,1 milioni.

Le attività finanziarie della clientela hanno registrato una lieve flessione (-1,1%); gli impieghi nei primi sette mesi dell'anno sono cresciuti di 1.208 milioni (+6,6%), proseguendo l'intensa azione di sostegno al territorio. L'andamento economico è sostenuto dallo sviluppo delle masse intermedie.

Il commento

Il direttore generale Castagna: quasi risultati confermano che siamo davvero sulla buona strada

Il numero dei clienti del Banco di Napoli nelle quattro regioni in cui opera (Campania, Puglia, Calabria e Basilicata) è ancora in aumento, ed è sempre più vicino alla quota di due milioni. In calo le rettifiche di valore nette su crediti, dai 91,5 milioni del primo semestre 2010 ai 67,7 del primo semestre dell'esercizio in corso.

«I risultati di questi primi sei mesi del 2011, confermano il trend positivo già riscontrato con il bilancio del 2010 e della trimestrale 2011 - afferma il direttore generale del Banco di Napoli, Giuseppe Castagna - e ci indicano che siamo sulla buona strada nell'azione di dialogo con le imprese e le famiglie del Meridione. E il sempre crescente numero di clienti conferma quanto la fiducia che riponiamo sulle attività economiche del nostro territorio venga apprezzata. I buoni risultati del Banco di Napoli, la più grande banca del Sud, sono anche il frutto dell'attenzione che il Gruppo Intesa Sanpaolo riserva al Mezzogiorno».

R. E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco Manoccio:

Noi abbiamo bisogno di loro e loro di noi



IL FEMMINILE DEL CORRIERE DELLA SERA

IO DONNA

www.iodonna.it

